

## Torah e imprenditorialità

**Nicolas Nemni\***

Quando incontro una persona nuova, molto spesso si verifica la seguente conversazione:

- *Allora, che lavoro fai?*
- *Sono un imprenditore.*
- *Cool. Che tipo di lavoro fai?*
- *Giochi online, ora ho iniziato una nuova società nel campo della sharing economy.*
- *Dove hai studiato?*
- *Scuola Ebraica di Milano, George Washing-(interruzione)*
- *Ah, adesso ho capito! Tu sei ebreo. Il popolo ebraico ha l'imprenditorialità nel sangue.*

Naturalmente ho sorriso. Qualcosa di simile:



Affermare che se sei ebreo allora sarai un imprenditore di successo è razzista. Razzista quanto dire che se sei nero sarai un buon corridore.

Ma allo stesso tempo dietro qualche affermazione esagerata a volte ci sono alcune verità. In realtà è vero che Israele, chiamata anche la Startup Nation, ha più società quotate sul NASDAQ di Europa, Giappone, Corea, India e Cina combinate. O che oltre il 22% di premi Nobel sono stati assegnati ad

ebrei. E che nel corso delle ultime sette Olimpiadi nei 100 metri maschili, tutti i 56 finalisti sono discendenti dell'Africa occidentale.

Così, ho voluto dare una risposta a me stesso se la Torah, il fulcro della religione ebraica, possa essere la ragione di tale opinione popolare sugli ebrei. Ecco una lista qualitativa che potrebbe essere in grado di rispondere al mio dilemma.

## I) 613 mitzvot

Ci sono **613 comandamenti che ogni ebreo dovrebbe applicare**. 248 obblighi e 365 divieti. Al giorno d'oggi il Tempio di Gerusalemme è distrutto, così solo 369 mitzvot sono ancora operative. Tra cui non mangiare carne di maiale.

La gente mi chiede sempre: "Davvero non hai mai mangiato carne di maiale in tutta la tua vita?"

Rispondo: "No, non coscientemente, tranne una volta che era prima del mio Bar Mizwa, quindi in realtà non conta".

Questo è strettamente collegato all'imprenditorialità. Le persone pensano che essendo un imprenditore si possa fare praticamente quello che si vuole. Beh, è il contrario. **Un imprenditore di successo è disciplinato**. Bill Aulet, il guru dell'imprenditorialità all'MIT, ha scritto un libro intero su questo: *Disciplined Entrepreneurship*.

## II) Mehadrin min Hameadrin

Gli ebrei non sono felici di soddisfare solo i comandamenti della Torah. Le regole derivate dalla Torah sono discusse in 6300 pagine del Talmud. In questo modo sono specificate altre migliaia di regole da rispettare. Una delle ragioni principali dietro molte di discussioni è il concetto di *Meadrin min Hamehadrin*. Mehadrin min Hameadrin significa l'abbellimento dell'abbellimento. Molte discussioni cercano di capire qual è **il modo migliore per eseguire un comandamento**. Per esempio: qual è il miglior olio da utilizzare per accenderla candela di Chanukah? O chi dovrebbe accendere la candela di Chanukah?

Ancora una volta possiamo trovare lo stesso concetto in materia di imprenditorialità. La **continua ottimizzazione** è oggi un pilastro fondante di ogni impresa di successo. Leggete *Lean Analytics* di Alistair Croll e Ben Yoskovitz se non mi credete.

## III) Uscita d'obbligo

Il concetto opposto al Mehadrin min Hameadrin che è ricorrente nel corso di tutta la cultura ebraica è la cosiddetta uscita d'obbligo: **quali azioni minime bisogna eseguire per adempiere al comandamento?** Ad esempio, se sei at Auschwitz, come puoi rispettare i comandamenti di Chanukah se hai solo una candela per 8 giorni?

Un concetto importante imprenditorialità è il **MVP, minimum viable product**. Raggiungere l'MVP non è semplice. Leggi Lean Customer Development di Cindy Alvarez. E naturalmente, un MVP è in continuo miglioramento. (Vedi II)

## IV) Shabbat



Un giorno una mia amica che non è ebrea è stata invitata ad una cena di Shabbat. È stata così felice di vedere tutta quella energia, relax e gioia che ha commentato a fine cena: “È come avere Natale ogni settimana!”. Beh, sì, durante lo Shabbat ci si sente in quel modo, ma molto di più. Shabbat è il giorno di riposo degli ebrei. E “di riposo” significa che in è proprio **vietato lavorare**. Non solo quello, ma si dovrebbe evitare di parlare di questioni di denaro o di lavoro. È comandato di godere dello Shabbat (*oneg Shabbat*): impegnarsi in attività piacevoli come mangiare, cantare, passare il tempo con i propri familiari o avere rapporti coniugali. Avere **una giornata di relax è fondamentale per essere ricaricati** per la settimana che viene. Perry Yeatman è solo un esempio di un CEO di successo che ha bisogno di ore di non fare “nulla” per essere pronti per la prossima.

## V) Parnassah

Un'idea sbagliata circa gli ebrei è che sono avidi. Parnassah è tradotto sostentamento. Per capire più a fondo cosa significa citerò un pezzo della preghiera della Parnassah.



Come si può vedere è chiesto a D-o solo di fornire un sostentamento per la propria famiglia con

facilità e non con dolore, con onore e non con disonore.

Molti imprenditori vogliono solo diventare il prossimo unicorno e pensare così grande e così a lungo termine che non sono nemmeno in grado di generare abbastanza entrate per fornire un sostentamento a se stessi e alla loro famiglia. Lavorano giorno e notte (Vedi IV) al fine di mostrare ai potenziali investitori che il loro business può espandersi per essere un'impresa più grande. Così sono solo schiavi i soldi e poi muoiono.

## VI) Vedibarta Bam

Un altro concetto centrale dell'Ebraismo è l'**apprendimento costante**. Ogni mattina e ogni sera gli ebrei recitano lo Shemà. Una parte dice:

**E lo ripeterai ai tuoi figli, quando a casa e quando  
cammini per via, coricandoti ed alzandoti.**

Ogni ebreo dovrebbe continuare a studiare la Torah. La Torah è aperta a tutti ed è così complessa che è impossibile in una vita studiarla tutta. Ricordatevi che solo il Talmud è di *sole* 6300 pagine. E queste non includono il commento al Talmud, che è ancora più grande.

Nel processo imprenditoriale, **l'apprendimento costante è un must per essere competitivi a lungo termine nell'attuale contesto dimercato**. Il libro Lean Startup di Eric Ries spiega l'attività di apprendimento continuo che un'azienda deve eseguire per continuare a crescere.

## VII) G-d

Sai qual è il primo comandamento della Torah? Ti potrebbe essere stato insegnato: "Io sono il Signore tuo D-o". Beh, in realtà è questo:

**Io sono il Signore tuo D-o, che ti ha fatto uscire  
dall'Egitto, dalla terra della schiavitù.**

La domanda è: perché D-o al momento della sua dichiarazione di esistenza doveva specificare una cosa così piccola rispetto alla creazione del mondo? La risposta è che nel giudaismo **il rapporto tra l'uomo e D-o dovrebbe essere personale**. Ogni uomo dovrebbe avere un rapporto personale con Dio. Così, la creazione del mondo è qualcosa di così lontano da noi, ma la liberazione dalla schiavitù è qualcosa di concreto. Allo stesso tempo, attraverso le Sefirot (emanazioni) D-o è ovunque. Questo due visioni di D-o sono cruciali per l'imprenditorialità. Da un lato, il fatto che tutti possano avere un rapporto personale con D-o, fa pensare che se ci si comporta bene si avrà successo. Perché D-o giudica ogni giorno il comportamento e decide il futuro. Ecco che arriva **l'ottimismo imprenditoriale**. Ad esempio in uno studio con gli agenti di assicurazione sulla vita, Seligman ha trovato che i venditori più ottimistici vendono 88% più di quelle più pessimisti. Da altro lato, il fatto che D-o sia ovunque fa che pensare che in ogni caso nessuno sia mai in controllo totale della propria situazione. Si parte di un piano più grande. Ecco che arriva l'incertezza per quanto riguardal'imprenditorialità. E infatti, **se sei un imprenditore devi imparare ad accettare e abbracciare l'incertezza**.

## Riepilogo

I 7 punti che ho appena esposto non sono nemmeno la punta dell'iceberg degli insegnamenti infiniti che della Torah può dare ad ogni imprenditore. Ma vorrei riassumervi tutta la Torah, come Hillel fece:

**Ciò che è odioso a te, non fare al tuo prossimo. Ecco l'intera Torah; il resto è commento—vai e studia!**

\*CEO at Praber Inc. <https://praber.com/>

<https://medium.com/@nicolasegosum/torah-e-imprenditorialità-b40f8f51d6b7>